B. N. C
FIRENZE
1 0 0 9
32

1009.32

# RICEVIMENTO
## DE GLI OSTAGGI
## Che fà la Santità di Nostro Signore
## VRBANO VIII.
### Per l'essecutione della Pace d'Italia.

BIBLIOTECA NAZIONALE 1872

Stampato in Cherasco, & ristampato in Roma nella Stamperia della Reu. Camera Apostolica. 1631.

CON LICENZA DE' SVPERIORI.

# RICEVIMENTO

DE GLI OSTAGGI

Che dà la Santità di Nostro Signore

# VRBANO VIII.

Per l'effecutione della Pace d'Italia.



Stampato in Ghetto, & ristampato in Roma
nella Stamperia della Rev. Camera
Apostolica. 1631.

---

CON LICENZA DE SVPERIORI.

# Riceuimento de gli Ostaggi, che fà la Santità di Nostro Sig. VRBANO VIII.

ESsendo che il Sig. Baron Mattias Gallasso Plenipotentiario, e Commissario generale di Sua Maestà Cesarea, & il Sig. di Toiras Marescial di Francia, e Luogotenente generale di Sua Maestà Christianissima in Italia; & il Sig di Seruien Consigliero, e Secretario di Stato, ambi Ambasciatori straordinarij della detta Maestà Dichiarino, che fra loro restano accordate, concertate, & appuntate tutte le differenze, che poteuano hauere per le cose compresse nel capitolato di Cherasco sotto li sei d'Aprile, & l'aggiustamento sottoscritto sotto il presente giorno in essecutione della Pace d'Italia, di modo, che più non rimane loro alcun punto d'accordare, & aggiustare per le sudette cose; Ma solo resta mediante la restitutione delle Piazze di venire all'esecutione sincera de i capitolati fra essi stabiliti, & accettati.

Per tanto richiedono, e pregano Sua Santità di accettare in sua mano gli Ostaggi, che hanno stabilito di dare per l'assicuramento nella detta restitutione delle Piazze ritenute da Sua Maestà Cesarea, cioè di Canneto, Porto, e Mantoua; e d'Auigliana, Susa, e Pinerolo ritenute da S. M. Christianissima.

Dichiarando i detti Signori Plenipotentiarij, che gli Ostaggi da darsi alla Santità Sua non deuono in modo alcuno esser cautione per la restitutione de' Passi, Forti, ò Luoghi occupati nella Rhetia, Valtellina, e Contado di Chiauenna, per li quali hanno pigliato sicurezza à parte, si come tanpoco di Bricheraggio; mà solo per le sei Piazze espresse di sopra, e per esser questa la mente de' sudetti Signori Plenipotentiarij, hanno sottoscritta la presente di propria mano.

Dat. in Cherasco li 19. Giugno 1631.

M. Galasso. Toiras. Seruien.

# *RICEVIMENTO DE GLI OSTAGGI, che fa la Santità di Nostro Signore.*

## *VRBANO VIII.*

## Per l'essecutione della Pace in Italia.

RIsendo la Santità Sua condescesa in riguardo della publica quiete, e beneficio della Christianità à riceuere in sua mano gli Ostaggi, acciò mediante la detta recettione possa quanto prima effettuarsi la Pace già concluſa, e stabilita.

Quindi è, che il Signor Baron Mattias Galasso Plenipotentiario, e Comissario Generale di Sua Maestà Cesarea, & il Signor di Toiras Marescial di Francia, e Luogotenente Generale di Sua Maestà Christianissima in Italia, e il Signor di Seruien Consigliero, e Secretario di Stato, ambo Ambasciatori della detta Maestà, conuengono, e restano fra di loro d'accordo di dare alla Santità Sua per Ostaggi; cioè dalla parte di Sua Maestà Cesarea il Signor Caualiero Piccolomini Cameriero, e Colonello di mille Carozze di detta Maestà, il Signor Barone Giouan Battista Chiesa Colonnello d'Infantaria, e il Signor Visconte Vvisseben Camerieto, e Colonello di detta Maestà, e da quella di Sua Maestà Christianissima il Signor Marchese di Tauanes Marescial di Campo, il Signor Marchese di Nerestan Colonello d'vn Reggimento, & il Signor Baron d'Aigue-

bona

bona Colonello d'vn Reggimento, e Gouernatore di Brianzone per Sua Maestà Christianissima; ma però con l'infrascritte dichiarationi, e conditioni, senza le quali la Santità Sua non haueria accettato i sudetti Ostaggi.

Che Sua Beatitudine non debba riceuerli, nè impegnarsi, nè obligarsi in alcuna maniera per la restitutione de' Forti, ò Passi di Valtellina, di Rhetia, e Contado di Chiauenna, si che la restitutione, ò qualsivoglia dispositione di questi Passi, Forti, e Luoghi de' Grisoni, e di Valtellina, ò Chiauenna non se intendino per alcun modo imaginabile compresi, nè hauuti in consideratione in questa accettatione, che la Santità Sua fà delli sopradetti Ostaggi; del che li detti Signori Plenipotentiarij si chiamano contenti, hauendo pigliato per quelli altre sicurezze separatamente nell' aggiustamento dell' altre cose segnate il presente giorno.

Si come parimente conuengono, che il dare, ò riceuer di detti Ostaggi non sia tampoco per la restitutione di Bricheraggio; ma solo per la sicurezza della restitutione da farsi da Sua Maestà Christianissima, e suoi Ministri delle Piazze d'Auigliana, Susa, e Pinerolo; e da Sua Maestà Cesarea, e suo Ministro di Caneto, Porto, e Mantoua.

Che Sua Beatitudine non s' intenda hauer per riceuuti gli Ostaggi, nè debba esser tenuta alla custodia di essi, se non dopò, che effettiuamente si siano condotti, e consegnati in mano di chi deputerà la Santità Sua dentro lo Stato Ecclesiastico; cioè nelle Marine

di

di Roma in Ciuita Vecchia, ò altro ſcalo, che parerà à Sua Beatitudine, talche la condotta di eſſi, e la ſicurezza della condotta ſino alla ſudetta conſegna ſpetti onninamente alle parti, & eſſe ne habbino il penſiero.

Che li detti Oſtaggi debbino fare in Ciuita Vecchia nella Rocca, ò dòue più parerà à Sua Beatitudine la Quarantena, che ſarà giudicata conueniente per li ſoſpetti del Contaggio; e poi ſi transferiranno à Roma dentro Caſtel Sant' Angelo, ò in altro luogo ad arbitrio di Sua Beatitudine.

Dichiarano in oltre eſpreſſamente i detti Signori Plenipotentiarij, e conuengono, che la Santità Sua non poſſa, ne debba entrare ad arbitrare, diſcutere, nè tanpoco eſtragiudicialmente eſſaminare, nè in qualunque modo pronunciare ſopra l'adimpimento, ò non adempimento delle parti, ma de facto, & ad litteram render gli Oſtaggi à chi la Santità Sua ſaprà, che habbia reſtituite le Piazze, conſegnandogli ancora quelli, di chi non hauerà reſtituito. E queſta conſegna farà Sua Beatitudine, non come Giudice, nè in forma di giudicio, ma de facto, ſenza che poſſi admettere alcuna ſcuſa, etiam giuridica, ò altro legitimo impedimento della parte, che non hauerà reſtituito; perche così frà loro reſtano d'accordo. Et all'hora s'intenderà, che la parte habbia adempito, quando alla Santità Sua ſarà inuiata vna Lettera del Sig Duca di Sauoia, e del Sign. Duca di Mantoua reſpettiuamente, nella quale dichiarino eſſerli ſtate reſtituite le Piazze contenute

nella

nella presente Scrittura, e di più il contrasegno, conforme l'aggiustamento stabilito.

Che facendosi la restitutione delle Piazze tutte in vno istesso giorno, debba esser tenuta la Santità Sua alla custodia de gli Ostaggi, dal giorno, che ne hauerà presa la consegna fino alli vinti d' Agosto; Et altri quindici giorni seguenti.

Ma douendosi fare in più volte, sarà la Santità Sua tenuta à custodirli fino al primo di Settembre prossimo, e per altri quindeci giorni seguenti al detto termine, acciò possa giunger l'auuiso di quello si sarà fatto delle sudette Piazze, spirato il qual termine s'intenda Sua Santità disobligata affatto del ritenere, e custodire gli Ostaggi, e da ogni impegno, & obligo della presente Scrittura; & possa liberamente licentiarli, nè appartenghino più in modo alcuno alla sua cura, ò che sian restituite, ò che nò le sudette Piazze per qualunque causa, ò impedimento, che fosse occorso; eccetto che se per consenso delle parti si richiedesse la Santità Sua di prorogare il tempo; & in tal caso la proroga non potrà essere più che per altri vinti giorni appresso, & à richiesta d'ambe le parti, & s'intenderà concessa con tutte le riseruc, e conditioni, e limitationi espresse nella presente Scrittura, e non altrimente, & passato il detto termine restarà la Santità Sua disobligata, e libebera, come sopra.

E se à caso occorresse (ilche non si crede) ch' vna delle parti non restituisse, Sua Beatitudine sarà tenuta di consegnare tutti gli Ostaggi alla parte, che haurà restituito;

restituito; e glieli consegnarà sicuri in Cittauecchia, ò in altro luogo dello Stato Ecclesiastico, doue gli hauerà riceuuti.

Le quali cose tutte promettono Monsignor Panzirolo, & & il Sign. Giulio Mazarini in nome della Santità Sua, il Signor Baron Galasso in nome di Sua Maestà Cesarea, & il Signor di Toiras, & il Signor di Seruien in nome di Sua Maesta Christianissima; e per l'osseruanza, hanno sottoscritta la presente di propria mano.

Dat. in Cherasco li 19. di Giugno 1631.

*Gio. Iac. Panzirolo.*
*M. Galasso.*
*Toiras.*
*Seruien.*
*Giulio Mazarino.*

BSB 85561

MC